Direttore: GianPietro Tonon
Direttore responsabile: Elio Franzin
Redattori: Francesco Arnau, Antonio Bertoli, Daniele Bordin, Pietro Casetta, Pasquale Minuto, Giovanni Monastra, Stefania Zancan.
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n.1102 il 30.12.1988.
Redazione: **Amissi del Piovego** CASETTA DELL'ACQUA 137,via S. Massimo 35129 PADOVA
Segreteria della redazione: c/o G.P.Tonon 123 ter, via Maroncelli 35129 Padova - tel: 772050
Mensile a diffusione gratuita
Stampa c.b. Rank Xerox - Padova

NUMERO 9

ANNO II
SETTEMBRE 1989

il Piovego

FOGLIO MENSILE DI CULTURA AMBIENTALISTA

amissi del piovego

circolo per la cultura ernst junger

anspi REGIONALE FIUMI

gruppo Canoa Fluviale Brentella
nel vecchio mulino

SOMMARIO

1 **il prossimo appuntamento**
2 **Bruno Zevi**
LUIGI PICCINATO E L'URBANISTICA MODERNA
4 **Lionello Puppi**
LA SALA POLIVALENTE, OSCAR NIEMEYER E IL PRA' DELLA VALLE A PADOVA
5 **Amissi del Piovego**
USI E ABUSI SULLE AREE VERDI: l'ex-CLEDCA
7 FRANCESCO SAJA: LA PROPRIETA' PRIVATA E L'ESPROPRIO
8 I PONTI DI PADOVA: **ponte della Punta**

Il glorioso percorso delle acque è così esteso nelle varie parti della città e nelle diverse contrade della zona, che si rese necessario un porto distinto nelle varie località.
(Michele Savonarola, Libellus de magnificis monumentis regie civitatis Padue, in: RR.II.SS., Città di Castello, 1902)

da **Il Mattino di Padova**, 12 settembre 1989:

Edizioni del 26.5, 27.5, 30.5.89. **Giostre e Prato:**

L'eliminazione delle giostre dal Prato continua ad essere un mio obiettivo prioritario, inserito in una serie articolata di azioni di complessiva riqualificazione di questa piazza straordinaria.

La Giunta nelle scorse settimane ha preso al riguardo alcune determinazioni importanti, ma altre saranno necessarie nei prossimi giorni per tradurre gli auspici in realtà concreta. Quanto all'opinione contraria dell'attrazionista viaggiante, è logico che egli voglia tutelare i suoi interessi, ma se essi non coincidono con quelli della città, è quest'ultima che deve rivendicare la propria "sovranità": è perciò ora di finirla con il contrabbandare per "tradizione" ciò che tale non è più, nel senso che colossi meccanici alti 40 metri sono meraviglie tecnologiche che non hanno nulla a che vedere con le tradizionali giostre a cavallucci a dondolo.

Non si può 'gridare allo scandalo' per un tappetino di erba sintetica sopra l'asfalto ed invocare la tradizione per assolvere dal "reato di occultamento del Prato" il Luna Park di questi anni! Tanto perchè non si perda la memoria in vista della prossima volta allego fotografia che documenta l'ultima presenza delle giostre in.. pardon 'senza' Prato.

usi e abusi sulle aree verdi: l'exCledca

Amissi del Piovego

Padova, 16 agosto 1989

Raccomandata R.R.

All'attenzione del Signor
SINDACO
del Comune di Padova

oggetto:
delibera della Giunta Comunale n.3142 del 25.07.89 con oggetto "Modifica (...) della destinazione specifica delle aree (...) Piazzale Boschetti ...ex Cledca". Osservazioni.

Ai sensi dell'art. 3 della legge 09.06.47 n. 530, a nome e per conto dell'associazione "Amissi del Piovego", il sottoscritto Pietro Casetta, segretario, chiede la non-esecutività della delibera citata in oggetto.

Il metodo col quale la delibera è stata approvata è assolutamente antidemocratico. Non è possibile che un argomento quale la destinazione d'uso delle aree in questione non sia discusso e votato direttamente dal Consiglio Comunale, bensì dall'organismo ristretto della Giunta ed in un periodo, il mese di agosto, oculatamente scelto per impedire qualsiasi confronto.

E' infatti innegabile il carattere di non ordinaria amministrazione, relativamente al destino delle aree Boschetti ed ex-Cledca. Prova ne siano le tre ordinanze emesse nel corso di quest'anno, la campagna di stampa, le tre tavole rotonde promosse dall'associazione "Amissi del Piovego", i numerosi interventi sulla stampa locale da parte della ns. associazione (il primo risale all'ottobre 1986, tre anni or sono) e sul periodico "Il Piovego" ed infine l'esposto alla Magistratura presentato dai Verdi.

La delibera presenta tutte le caratteristiche di un chiaro abuso. L'art. 31 delle "Norme di attuazione del P.R.G.", recita: "Le destinazioni specifiche delle varie aree, indicate nelle planimetrie del Piano Regolatore Generale,

possono essere modificate con delibera del Consiglio Comunale senza comportare varianti al Piano, purchè (...) nel rispetto dei principi informatori del P.R.G.". Come si vede, l'art. 31 non fa alcun riferimento alle delibere di Giunta... La Giunta può agire "...coi poteri del Consiglio Comunale" soltanto in caso "di urgenza". Ed infatti la delibera in oggetto porta la scritta "urgenza", ma dal testo della delibera tale urgenza non si desume, anche perchè alle spalle essa ha ben tre ordinanze (d'urgenza), che ancora non hanno portato la cosa in Consiglio Comunale.

Sulle due aree Boschetti ed ex-Cledca pende quindi un forte dubbio di limpidezza politica. Ne "Il Mattino di Padova" del 3 agosto 89 il Sindaco dichiara: "Il progetto di autosilo non è ancora stato presentato. C'è lo studio planivolumetrico dell'intero comprensorio predisposto dall'architetto Valle, che è altra cosa dal silo". Noi chiediamo allora che cos'è il "Centro di interscambio autorimessa di via Trieste" di cui si è discusso in Giunta il 4 aprile u.s., approvato "in linea generale" e per il quale si è "demandato al settore urbanistica per eventuali variazioni al P.R.G."?

Che cosa rappresenta il disegno pubblicato su "Il Piovego" del maggio 89 sotto l'articolo dal titolo "La Nouvelle Defense padovana dell'architetto Gino Valle"? Gli "Amissi del Piovego" sostengono di averlo ricevuto dalle mani dell'assessore Sandro Faleschini assieme al verbale della riunione della Giunta del 4 aprile. Non solo, ma del fantomatico studio "dell'intero comprensorio", di cui parla il Sindaco, l'unica cosa che si può osservare è il progetto di autosilos sulle aree Boschetti ed ex-Cledca.

Il Sindaco afferma che secondo la Giunta il parcheggio è compatibile col verde. Ma l'art. 31 non parla di Consiglio Comunale? Cosa ne pensano i signori Consiglieri comunali?

Gli "Amissi del Piovego" non parleranno mai di "blitz", relativamente a ciò che sta accadendo sulla Golena della Porcilaia: è un'operazione che è sotto gli occhi di tutti da molti anni, seguìta e fatta seguire con attenzione a tutti i cittadini.

Quando si parla di "blitz" in casi come questo, se ne parla solo per invocare una vana possibilità di intervenire (impossibilità che si spera sempre di riuscire a motivare), per giustificare con pessima mala fede la totale mancanza di opposizione.

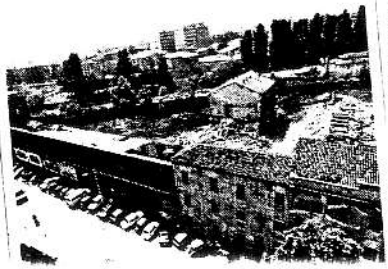
Attenti al silenzio: è fratello del consenso.

il Segretario
Pietro Casetta

IL GAZZETTINO Domenica 2 luglio 1989

L'ex Cledca resta parcheggio Protestano gli "Amissi"

C'è contrasto in giunta comunale sul parcheggio dell'ex-Cledca. Lo ha confermato l'altra sera il vicesindaco Sergio Verrecchia, assessore al verde pubblico, intervenendo ad un dibattito degli Amissi del Piovego. L'incontro-convegno degli Amissi è un appuntamento obbligato alla scadenza della proroga per la concessione del parcheggio nell'area di fianco al canale. Il dubbio l'altra sera era proprio questo: una nuova proroga sarebbe dal



dere il blocco di questo traffico privato in zone periferiche, con servizi di mezzi pubblici. Dar vita al parcheggio nell'area ex-Cledca, così come prevedere l'autosilos in Piazza Insurrezione, è un'operazione pedagogica negativa, perchè si avrebbe in città un numero di macchine in cerca di parcheggio almeno dieci volte superiore ai posti disponibili. Con conseguenze facilmente immaginabili».

Sergio Verrecchia ha manifestato le sue perplessità sulla costruzione del parcheggio sul Piovego.

vere. Si aprirà un confronto serio e la prossima settimana ci sarà un incontro decisivo con Faleschini e Liccardo. Dovranno convincermi che il parcheggio è il bene primario attualmente. Io ne dubito, anche se capisco le loro esigenze. Il mio bilancio, purtroppo, è attorno al miliardo e capite bene che dopo aver provveduto alla manutenzione del verde pubblico resta ben poco.